



La News



Il Tour de France beve cileno

Il Tour de France 2015 "snobba" il vino francese? Non solo il vino ufficiale dell'evento sarà dell'azienda cilena Cono Sur, che ha già pronta la serie di vini "Bicicleta" con un'etichetta ad hoc, ma nessuna tappa si addenterà nelle zone vinicole più famose della Francia. "Siamo lieti di ospitare Cono Sur come partner ufficiale del Tour - dice il direttore del Tour, Christian Prudhomme - che, come la vigna, ha profonde radici europee, ma guarda costantemente a nuove terre. Non deve, quindi, stupire che il vino scelto sia cileno perché la gamma "Bicicleta" è prodotta con le coltivazioni che abbiamo in Francia (Cabernet Sauvignon, Chardonnay, Malbec, Merlot, Pinot Nero, Viognier ...)".



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

SMS Lo Champagne è vivo

Se il Prosecco, dall'Italia, conquista il mondo, i wine lover del Belpaese sembrano avere sempre più sete di Champagne. Nel 2014 le bottiglie di Champagne giunte in Italia sono state 5,79 milioni, con una crescita dell'8,1% sul 2013, pari a 436.000 bottiglie in più. L'Italia conferma così la sua posizione tra i primi dieci mercati all'export, alla posizione n. 7, davanti alla Svizzera, come raccontano i dati del Comité Champagne. Ma le buone notizie arrivano un po' dai risultati di tutti i grandi mercati del mondo: si rafforzano le prime quattro posizioni, con il Regno Unito ancora al vertice (32,67 milioni di bottiglie), seguito da Stati Uniti, Germania e Giappone, per un totale di 307,13 milioni di bottiglie spedite, ed un giro d'affari di 4,5 miliardi di euro.

Cronaca

Quote latte: Italia deferita

La Commissione Europea ha deciso di deferire l'Italia alla Corte di Giustizia per il mancato recupero di 1,75 miliardi di euro di prelievi dai produttori, per l'eccesso di produzione sulle quote latte tra il 1995 ed il 2009, e punta l'indice contro il mancato impegno delle autorità italiane. Dura la reazione del Ministro delle Politiche Agricole Martina, che sottolinea come sia "inaccettabile che per 1.000 allevatori disonesti ci vadano di mezzo 34.000 allevatori onesti. Ora affronteremo il deferimento".



Primo Piano

2014 ok per il vino italiano, ottimismo per il 2015

L'80% delle aziende vinicole più importanti d'Italia archivia il 2014 con un bilancio positivo, registrando un rialzo dei fatturati che, in media, si attesta su un +5% sul 2013. Futuro a tinte tendenzialmente vivaci, nonostante una situazione economica ancora agitata, per il 55% delle cantine tricolore che esprime un "sentiment" abbastanza positivo per il 2015, ma il restante 35% vede già l'anno appena nato positivo e il 5% lo dipinge come molto positivo. La pensano così 30 tra le realtà enologiche più importanti d'Italia per storia, immagine e per volume d'affari (e che, complessivamente, rappresentano un fatturato di 2 miliardi di euro), secondo un atteso Osservatorio di Vinality, la rassegna internazionale di riferimento del mondo del vino (Verona, 22/25 marzo; www.vinality.com), illustrato dal direttore generale di VeronaFiere, Giovanni Mantovani. Non mancano criticità, ovviamente, ma buone notizie arrivano anche dal mercato interno: l'80% del campione delle cantine sondate dall'Osservatorio, infatti, indica che anche il fatturato delle vendite in Italia comincia a muoversi di nuovo, guadagnando una percentuale media di crescita del 5,5% sul 2013. Il restante 20% delle aziende sondate, indica una stabilità dei propri affari in Italia, che rappresenta un altro dato confortante. L'export, da parte sua, continua a recitare il ruolo di protagonista negli affari delle cantine italiane, anche se, evidentemente, la concorrenza risulta sensibilmente più "agguerrita" di qualche tempo fa. Il 55% delle aziende indica una crescita nelle vendite oltreconfine che in media spunta un 8% in più sul 2013. Guardando al lavoro fatto nei diversi mercati, poi, l'80% del campione ha investito negli Usa, un mercato in cui il consumo di vino è ancora basso e, nonostante quello che si possa pensare, esistono dei margini di crescita ulteriori, accanto ai vantaggi di un dollaro sempre più forte e importante per i vini italiani in termini di volumi e prezzo medio di acquisto. Il 60% ha investito in Europa, con un particolare occhio di riguardo alla Svizzera, il 50% in Asia, privilegiando piazze come il Giappone, un mercato che, probabilmente rappresenta ancora l'hub principale del vino italiano nel Continente.

Focus

Vinality 2015 per guardare al futuro

Business con operatori italiani e da tutto il mondo, appassionati e novità importanti sul fronte della vita delle cantine del Belpaese, con il Testo Unico del Vino italiano, in dirittura di arrivo, e "concretamente al centro dell'agenda 2015": lo annuncia a WineNews il Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina, nella presentazione di Vinality, di scena a Verona dal 22 al 25 marzo. Dove si parlerà di affari, ovviamente "con la fiera che ha investito il 34% in più di risorse sul 2014 per l'incoming, facilitando l'arrivo di buyer da tutto il mondo, sia dai mercati storici e consolidati che da quelli ancora da conquistare come il far east asiatico", ha detto il dg VeronaFiere Giovanni Mantovani, ma anche di "emozione e contatto con gli appassionati su un prodotto, il vino, che è cultura, identità e storia del nostro Paese". Sarà "anche l'occasione per fare il punto sui 10-12 mesi di esperienza alle spalle - ha aggiunto il Ministro Martina - dove abbiamo fatto tante cose importanti per il vino, dal decreto sui diritti di impianto a "Campolibero", soprattutto sul fronte della semplificazione. E sarà anche il momento per lanciare e guardare a nuovi obiettivi, non solo all'Expo".



Wine & Food

Viva la pizza: in Italia se ne sfornano 1,6 miliardi l'anno

Cinque milioni di pizze al giorno, 1,6 miliardi di pizze all'anno: tante se ne sfornano in Italia, secondo le ultime stime, in crescita, della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (Fipe). Il settore, inoltre, è un vero esempio di multiculturalità, visto che dà lavoro a 150.000 persone, di cui 65.000 italiani, 20.000 egiziani e 10.000 marocchini, ed avrebbe bisogno di almeno altri 6.000 pizzaioli, come raccontano i dati dell'Accademia Pizzaioli. La regina? È ancora la Margherita, la più mangiata dagli italiani, davanti ad altri grandi classici come Prosciutto, Funghi, Capricciosa, Carciofini, Salamino, Tonno ...

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Dal Testo Unico del Vino, "il nostro prossimo obiettivo, sul quale accelereremo nelle prossime settimane", all'annosa questione delle quote latte, per cui l'Italia è

stata deferita alla Corte di Giustizia Ue, passando per l'Imu agricola: a WineNews le parole del Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina.

